

«Vitesco vuol restare a Fauglia»

FAUGLIA. «Stiamo attraversando una trasformazione su cui siamo in ritardo. O si interviene o si va incontro a una catastrofe occupazionale». L'assessore al lavoro di Livorno, **Gianfranco Simoncini** riassume così la situazione dell'automotive nel triangolo Livorno-Collesalveti-Fauglia, invocando «interventi immediati del governo a supporto delle nostre imprese insieme a un accompagnamento nella riorganizzazione del settore, supporto dalla Regione e la convocazione – dopo oltre un anno – del tavolo sull'Accordo di Programma per l'area di crisi complessa di Livorno e Rosignano e per parlare anche di Eni». L'occasione è il convegno "Automotive: politiche a sostegno di un settore in cambiamento", organizzato dal Comune labronico insieme a Irpet e Movet. Sul tavolo Magna, Pierburg e Vitesco, che insieme fanno oltre 2mila lavoratori, ma anche Eni e Gkn.

Tra i vari interventi anche quello del sindaco di Fauglia, **Alerto Lenzi**, dove ha sede uno degli stabilimenti pisani di Vitesco (l'altro è a San Piero a Grado): «La volontà della casa-madre di passare all'elettrico è cosa nota dal 2019. Le competenze per riconvertire e mantenere Vitesco sul territorio ci sono, ma nel Pnrr, il piano di ripresa e resilienza, non ho visto tanti interventi sull'automotive». Il sindaco di Collesalveti **Adelio Antolini**, aggiunge: «Su Vitesco c'è una questione di ampliamento di ricerca e sviluppo in cui la Regione può e deve intervenire, puntando più sull'ibrido che sull'elettrico».

L'assessore regionale alla promozione del sistema produttivo, **Leonardo Marras**, sottolinea che la Regione «ha proposto l'inserimento dell'area livornese con Piombino e Fauglia nell'elenco delle zone ammissibili agli aiuti di Stato anche per le grandi aziende».